RANGERS D'ITALIA Dal 2001 sono riconosciuti come associazione ambientalista dal Ministero. Una trentina in provincia

«Torturavano una tartaruga. L'abbiamo salvata»

Il nostro è uno dei comuni bergamaschi in cui agiscono questi volontari. Sono diversi i ritrovamenti di fauna esotica, bisognosa di cure In un parco hanno recuperato un'iguana. Sorvegliano per evitare lo scarico illegale di rifiuti e assistono anche le persone in difficoltà

di **Davide Consonni**

Quando si pensa ai Rangers è inevitabile andare con la mente alle sconfinate riserve naturali americane, come il parco di Yellowstone con i suoi geyser fumanti. Sono questi i luoghi per eccellenza dove agiscono questi uomini in divisa, impegnati quotidianamente a proteggere la flora e la fauna locali.

Ma i Rangers non sono prerogativa esclusiva delle terre d'oltreoceano, visto che, da diversi anni a questa parte, rappresentano anche una realtà italiana. L'Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia, che oggi è presieduta da **Emmanuele Marziali**, ha visto la luce nel 1977 in Veneto, per iniziativa di alcuni appassionati del mondo della natura e degli animali, per poi allargarsi a macchia d'olio in tutta la penisola, fino ad essere riconosciuta nel 2001 come associazione ambientalista da parte del Ministero dell'Ambiente.

Angelo Cerea è il responsabile del Nucleo di Bergamo: «Ho deciso di diventare un Ranger perché quando ero giovane rimasi molto affascinato dall'immagine di un Ranger canadese, a cavallo e con l'inconfondibile divisa rossa». Nel nostro paese i Rangers sono divisi in Nuclei comunali, ognuno dei quali fa capo alla propria federazione regionale, mentre la sede centrale dell'associazione si trova nel comasco, a Lurago d'Erba. «Col tempo ogni sezione regionale ha sviluppato delle caratteristiche particolari, modellando i propri servizi sulla base delle esigenze del territorio, per esempio al sud i Rangers non di rado gestiscono interi parchi naturali, mentre all'interno del Nucleo di Venezia sono attive delle guardie ittiche».

Nella nostra provincia i Rangers sono circa una trentina e agiscono nei Comuni di Bergamo, Treviolo, Stezzano e Albano Sant'Alessandro per il controllo del territorio e la salvaguardia ambientale, insieme alla protezione e alla tutela delle specie animali, visto che fanno parte del gruppo anche delle guardie zoofile (Guardie Particolari Giurate, formate attraverso degli specifici corsi).

I Rangers sono tutti volontari e sono facilmente riconoscibili in virtù delle loro divise e dei loro mezzi identificativi, tra cui le mountain bike che utilizzano per condurre le operazioni di vigilanza all'interno dei parchi. Diventare Ranger non è difficile, basta avere molta passione per la natura e tanta voglia di mettersi in gioco: «Nel mese di novembre organizzeremo un corso, tenuto da docenti legati al mondo dell'ambiente e delle istituzioni, al termine del quale sarà possibile ottenere la nomina di guardia zoofila con decreto prefettizio. Oggi la maggior parte dei nostri uomini sono pensionati, ma ciò non toglie che anche le persone che lavorano possano mettere a disposizione il tempo che hanno, per esempio nel weekend oppure durante le ore serali».

I Rangers d'Italia organizzano incontri con le scuole su temi ambientali

Nel Comune di Stezzano, i Rangers si dedicano a una serie di compiti, che vanno dal controllo delle aree verdi, alla sorveglianza delle zone del paese per evitare lo scarico illegale di rifiuti. Senza dimenticare l'assistenza prestata alle persone: «Pochi giorni fa nell'area del Santuario della Madonna dei Campi si è verificato uno spiacevole episodio legato a un furto perpetrato ai danni di alcuni viaggiatori polacchi, che stavano tornando da una fiera svoltasi a Milano. Una volta informati dell'accaduto abbiamo aiutato queste persone, portandoli alla polizia e in seguito accompagnandoli in hotel».

Un capitolo corposo della storia dei Rangers bergamaschi è dedicato alla protezione degli animali. Si verificano infatti numerosi ritrovamenti: «I più comuni riguardano degli animali soccorsi lungo il ciglio della strada, oppure dei volatili feriti dai cacciatori, che portiamo alla riserva naturale del WWF in Valpredina, dove sono medicati e, una volta ristabiliti, vengono liberati». Ma nel corso del tempo si sono verificati anche casi a dir poco curiosi: «Qualche tempo fa abbiamo ricevuto la segnalazione che, nei pressi della stazione di Bergamo, delle persone stavano torturando una tartaruga acquatica, immergendola a più riprese nell'alcol. Siamo immediatamente intervenuti soccorrendo l'animale e portandolo in un centro autorizzato, dove ha potuto riprendersi dai tormenti subiti».

Molti dei ritrovamenti riguardano degli animali esotici, che le persone acquistano senza troppi pensieri e di cui si disfano altrettanto rapidamente non appena il brivido della novità è scomparso: «Un mese fa in un'aiuola di un parco di Bergamo abbiamo rinvenuto un'iguana. L'abbiamo portata ai Carabinieri Cites (che si occupano di contrastare il traffico di specie protette sul territorio nazionale, ndr) e oggi si trova al sicuro, all'interno del parco divertimenti di Leolandia».

E poi ci sono i tanti progetti di sensibilizzazione riguardo le tematiche ambientali, come la Giornata Nazionale delle Api, organizzata quest'anno in tutta Italia per far comprendere l'importanza che questi insetti rivestono nel nostro ecosistema e sensibilizzare sulla grave problematica relativa alla loro progressiva scomparsa.

Essere Ranger oggi rappresenta una missione di non poco conto, perché sempre più spesso le persone tendono a dimenticare l'importanza dell'ambiente: «A volte, purtroppo, ci accorgiamo che la gente vive con i paraocchi: per molti la natura è rappresentata solo dal mare, dalla montagna o dalle grandi riserve nazionali, senza pensare che, allo stesso modo, natura sono anche le aree verdi dei propri paesi e più in generale, tutto ciò che ci circonda che non sia opera dell'uomo: il sole e l'acqua che permettono alla vita di esistere, le foglie di un albero mosse dal vento, il volo di un gabbiano e la tela di un ragno.

Le persone a volte dimostrano una certa diffidenza, come se il nostro unico scopo fosse di far loro una sanzione, mentre da parte dei bambini abbiamo sempre riscontrato una grande ammirazione nei nostri confronti e un profondo interesse verso la natura». Per questo i Rangers si dedicano a molte attività di educazione ambientale rivolte ai più piccoli che, attraverso il loro esempio, possono far comprendere la lezione anche agli adulti: «Perché nessuno nasce Ranger, tutti lo possono diventare ma soprattutto, ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa per trattare meglio il pianeta in cui viviamo».

DUE TORRI L'evento per sensibilizzare. In provincia tremila affetti

Un abbraccio contro l'Hiv

(cd2) La sera del 24 novembre 1991 nella sua villa londinese si spegneva Freddie Mercury, che aveva annunciato al mondo la propria sieropositività soltanto il giorno precedente.

Se da un lato la notizia della morte della rockstar sconvolse il mondo per la tragicità e la rapidità con cui avvenne, dall'altro servì a mobilitare le coscienze di fronte alla minaccia dell'Hiv, che da quel momento non fu più visto come un demone che si aveva paura anche solo a nominare, ma come una malattia drammatica e reale, con la quale era necessario fare i conti per il bene dell'umanità.

Ventisei anni dopo nella nostra provincia sono circa tremila le persone affette da Hiv; ogni anno si registrano cento nuovi casi, mentre non si conosce il numero preciso delle persone colpite dal virus che non hanno effettuato alcun test, e che quindi non sanno di essere state contagiate.

L'Aids, dunque, oggi come nel 1991, rappresenta un tema più attuale che mai. Per questo motivo al Centro Commerciale «Le Due Torri» dal 14 al 22 ottobre va in scena la settimana dedicata al più grande abbraccio d'Italia, con l'obiettivo di divulgare tutte le informazioni scientifiche e sensibilizzare i giovani riguardo a questa malattia. Sono coinvolte nel progetto la cooperativa «L'Impronta» e la cooperativa «Il Pugno aperto», l'Associazione Comunità Emmaus e la Caritas Diocesana Bergamasca.

La presentazione della settimana di eventi di sensibilizzazione sull'Hiv

«L'Aids è una malattia tutt'altro che scomparsa, quindi è opportuno continuare a fare informazione, soprattutto tra i giovani - commenta **Roberto Speri**, direttore del centro commerciale -. Per questo motivo quando le associazioni mi hanno chiesto se volevamo sostenere questa iniziativa, ho subito dato la nostra disponibilità».

Cuore del progetto sarà la giornata di sabato 21 ottobre, quando alle ore 12 si terrà un dibattito che sarà moderato dal giornalista e conduttore televisivo e radiofonico **Pierluigi Diaco**, e a cui parteciperanno il Professore **Adriano Lazzarin** (direttore del Dipartimento malattie infettive del San Raffaele di Milano), il Dottor **Franco Maggiolo** (Responsabile USS patologie Hiv correlate a terapie innovative) e **Rosaria Iardino**, giornalista ed esperta di diritti civili e politiche sociosanitarie.

L'incontro sarà preceduto dal tentativo di realizzare il più grande abbraccio d'Italia, con migliaia di persone che si raduneranno per cingere l'intero perimetro esterno del centro commerciale, mentre al parcheggio all'aperto posto al piano rialzato, gli organizzatori posizioneranno i partecipanti in modo da formare il fiocco rosso simbolo della lotta all'Aids.

Ma ci sono diversi appuntamenti previsti durante l'intera settimana, come la mostra «Osare la speranza 2.0», realizzata dagli studenti delle scuole superiori bergamasche, mentre un info point gestito dalle associazioni che si occupano della lotta all'Aids saprà dare tutte le risposte riguardo la malattia e la sua prevenzione.

LAVORI

Una piazza tutta nuova

(cd2) È tutto pronto per i lavori di ristrutturazione di Piazza Libertà, che prenderanno il via nel mese di novembre e la cui conclusione è prevista entro l'inizio dell'estate del prossimo anno, per un costo totale di oltre un milione e mezzo di euro.

Questo progetto, che prevede la messa a nuovo del luogo che rappresenta il fulcro del paese, rappresenta un obiettivo primario della giunta di centrodestra guidata dal sindaco **Elena Poma**. L'opera è stata pensata nel 2016, ma è stata resa possibile solo ora grazie alle risorse ottenute dalla vendita di alcuni terreni di proprietà del Comune. Due di questi sono stati acquistati da un'impresa edilizia di Bergamo, che vi realizzerà dei complessi residenziali. Invece di versare al Comune la somma necessaria all'acquisto dei due terreni, la società si è fatta carico dei lavori di ristrutturazione di Piazza Libertà. Inizialmente il cantiere riguarderà il lato nord della piazza, con i primi interventi di fronte alla farmacia di via Bergamo per la sistemazione della pavimentazione e la nuova collocazione dei parcheggi.

In seguito si passerà alla zona centrale, con l'acciottolato delle zone pedonali che verrà sostituito dalla pietra, mentre il sedimento stradale sarà realizzato in porfido e verrà affiancato ai lati da due strisce di marciapiedi a raso. L'amministrazione assicura che durante il corso dei lavori i disagi per i cittadini e i commercianti saranno ridotti al minimo.

QUINTA EDIZIONE

Weekend di Festa sull'Aia «Stezzano: com'era e com'è»

(cd2) Sabato 21 e domenica 22 ottobre torna la Festa sull'Aia.

L'iniziativa promossa dal Comune e dal Gruppo Alpini di Stezzano giunta ormai alla quinta edizione che, anche quest'anno, si tiene al «Cascinetto». Si parte sabato alle ore 16 con la commemorazione degli alpini di tutti i tempi e la benedizione del cippo.

Dopodiché si prosegue con l'inaugurazione della mostra fotografica «Stezzano: com'era, com'è», che fa parte del progetto di incontro intergenerazionale tra la scuola media «Francesco Nullo» e la Fondazione Casa di Riposo «Villa della Pace», con la collaborazione del gruppo di ricerca «Stezzano, la storia» (sarà possibile visitare la mostra fino alle ore 21, mentre domenica sarà aperta dalle 9 alle 18). Alle 17.30 va in scena la premiazione degli atleti delle associazioni sportive da parte del Comune, mentre alle 19 cena per tutti, con pane con salamelle e porchetta, trippa e lasagne.

Il giorno successivo la sagra apre alle ore 9: ci saranno bancarelle con prodotti tipici e stand delle varie associazioni di volontariato presenti in paese, mentre i bambini potranno conoscere da vicino gli animali della fattoria.

Da mezzogiorno è previsto il pranzo, le specialità sono trippa, lasagne, stracotto, funghi, arrosto e le torte di Sfa Atelier. Alle 15, infine, si potranno gustare caldarroste e vin brulé.

TEATRO EDEN

Commedia dialettale

(cd2) Venerdì 27 ottobre alle ore 20.45 al Teatro Eden va in scena «La càrica di Méla e Ü» (l'ingresso è gratuito).

La commedia musicale in dialetto bergamasco di Fabrizio Dettamanti, diretta da Luciano Vezzali.

La vicenda si svolge nel 1859 e il protagonista è Giuseppe, figlio di contadini, animato da sentimenti patriottici e al contempo innamorato di Estrellita, figlia di un burattinaio. Giuseppe, combattuto tra l'amore e gli ideali di libertà, alla fine decide di seguire Garibaldi e si arruola nella Spedizione dei Mille, anzi dei «Mille e Uno», perché anche Gioppino intende partecipare all'impresa. Ma forse dopotutto quello tra Giuseppe ed Estrellita non sarà un vero addio.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0xMC0yMFQxMDo1NDoyNCMjI1ZFUg==